

IN CONTROLUCE

Il tedeschemmum è in realtà un guazzabuglium o, meglio ancora, un vero misterium. Non se ne capisce niente, è il parere finale

DI DIEGO GABUTTI

Come **Roberto Calderoli**, che definì la sua legge elettorale «una porcata», da cui appunto la definizione di «porcellum», anche **Beppe Grillo** ha spiegato che la sua legge elettorale (il «tedeschellum», che i *Mammolucchi 5 Stelle* dichiaravano di voler votare in compagnia dei giannizzeri di **Matteo Renzi**, **Silvio Berlusconi** e **Matteo Salvini**) è in realtà un «guazzabuglium», o meglio ancora un «misterium»: «Non se ne capisce niente». Ma va bene lo stesso, aveva subito aggiunto. Avanti tutta fino alle urne. È così che ha decretato la rete con i soliti quattro voti in croce.

Sembrava tutto fatto. Poi il contrordine. Al classico ripensamento digitale («belin, è necessario che il movimento voti di nuovo») è seguito l'ancor più classico sgambetto sul voto segreto (i pentastellari negano d'essere i franchi tiratori che hanno affossato il «guazzabuglium», ma il Pd insiste, e in ogni caso la nuova legge elettorale è ormai «morta», come ha subito dichiarato **Emanuele Fiano**, relatore del provvedimento). Qualcosa è andato storto. Che cosa? Grillo e

Manipoli Associati s'erano finalmente convertiti alla *realpolitik*. Erano per «le preferenze! le preferenze!» e non lo erano più. Avversavano «l'inciucio, l'inciucio» in ogni sua forma (sia materiale che virtuale... bastava che uno di loro peccasse d'inciucio anche solo col pensiero e veniva immediatamente espulso e maledetto) e adesso l'ex *Comico* era sul punto di votare insieme all'ex Premier e all'ex Cavaliere. Perché non l'ha fatto? Che si sia messo paura di sembrare razionale e affidabile? Metti che «la rete, la rete» avesse sospettato che Grillo e Associati non credono negli Ufo e in Babbo Natale? Che se la

I grillini non vogliono governare davvero il paese, gli basta fingere di poterlo fare (come Diego Abatantuono nei panni del Ras della Fossa, quando spiegava ai suoi seguaci che «noi tifosi del Milan, se ci gira i ball, possiamo fare anche un colpo»). Ma intanto si sono convertiti alla Vera Religione di governo: l'intesa e il contrordine, il compromesso politico e lo sgambetto, il qui lo dico e qui lo nego. È un inizio

ridono delle *web-fanfaluche* sulle scie chimiche e che sono segretamente favorevoli ai vaccini?

Dopotutto stiamo parlando d'un partito (l'Antipartito) che non appartiene completamente a questa realtà e che anzi se ne allontana ogni giorno di più. Per gli azionisti e i dipenden-

ti del partito azienda le leggi fisiche (ma anche elettorali, e persino penali) che bene o male governano il nostro universo sono mera apparenza. Come gli asini che volano, anche «Dibba», le sindache di Roma e Torino, **Luigi Di Maio**, «la Taverna», **Roberto Fico** eccetera non sono schiavi della legge di gravità. Stanno alle istituzioni repubblicane come gli uomini in bombetta e cappotto della *Golconda* di **René Magritte**: piovono lentamente giù dal cielo, tutti vestiti di nero come iettatobi. Sul pallottoliere di questi Visitors da un'altra dimensione due più due non fa quattro ma quarantaquindici.

Misteriosi e un po' inquietanti, fluttuanti nel cibernazio, digitali, di loro non si capisce più di quanto si capisca il «guazzabuglium».

Perché il mistero, naturalmente, è metafisico. È che gli Associati, messi di fronte a sondaggi elettorali che li danno (speriamo esagerando) per primo partito alle prossime elezioni, sono contemporaneamente spaventati e gasati. Sperano di non governare mai (se lo facessero non si conterebbero le montagne di monnezza inevaasa né le vittime di falsi attentati) e allo stesso tempo vogliono essere temuti e corteggiati dagli «zombies». Non vogliono governare davvero il paese; gli basta fingere di poterlo fare (come **Diego Abatantuono** nei panni del

Ras della Fossa, quando spiegava ai suoi seguaci che «noi tifosi del Milan, se ci gira i ball, possiamo fare anche un colpo»). Ma intanto si sono convertiti alla Vera Religione di governo: l'intesa e il contrordine, il compromesso politico e lo sgambetto, il qui lo dico e qui lo nego. È un inizio.

Sbagliano solo a pensare che negli ultimi quattro anni non sia cambiato niente e che anche oggi, come nella primavera del 2013, ci siano uno o più **Bersani**, sulla scena politica, disposti a tutto pur di farseli amici. Non è così. A parte Bersani in persona, che rimane lo stesso ma non conta più un pero, in giro di strateghi del suo calibro non se ne vedono più. Oggi nessuno vuole comprometersi con le mezze pippe (persino **Matteo Salvini**, ultima ruota del carro populista, ha cominciato a fare il difficile e, con la sua espressione d'ordinanza, la faccia schifata, chiede le dimissioni di **Chiara Appendino**). Sono al contrario le *mezze pippe* a essere tentate dalla ricerca d'un terreno d'intesa con gli «zombies». È che c'è qualcosa di nuovo nell'aria; e non si tratta dell'Outing 5 Stelle di **Piercamillo Davigo**, né tanto meno delle astuzie da parvenu della politica politicante sul «guazzabuglium». È il clima generale che sta cambiando. Tira una brutta aria. Caduta la stella di **Marine Le Pen**, che è Marine Le Pen, si mette male (anzi peggio) anche per le Cinque Stelle di *Belin Laden*.